CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00NA0198
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
SOGGETTO	
Soggetto	paesaggio collinare con lapidi e figure femminili
Titolo	La collina delle are
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	RA
Comune	Ravenna
Località	Ravenna
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Tipologia	sede espositiva
Contenitore	Museo d'Arte della Città

Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	0198
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1989
A	1989
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Torresi Antonio Placido
Dati anagrafici / estremi cronologici	1951/ 2012
Sigla per citazione	S08/00005561
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	70
Larghezza	100
DATI ANALITICI	
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	in basso a destra
Trascrizione	TORRESI
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	retro, in alto a sinistra
Trascrizione	Dono dell'autore alla / Pinacoteca di Ravenna / 2 agosto 1997 - Antonio Torresi
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	etichetta cartacea sul retro, in alto a sinistra
Trascrizione	TORRESI ANTONIO / LA COLLINA DELLE ARE, 1989 / N.A., 0198

Notizie storico-critiche	Antonio Placido Torresi (Catania, 19 gennaio 1951 – Firenze, 11 dicembre 2012) è stato un pittore, restauratore e critico d'arte italiano. Nel 1971 si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Vinto un concorso statale nel 1977, lavorò quindi per molti anni per il Ministero dei Beni Culturali a Firenze, sia presso la Galleria degli Uffizi e – soprattutto – nell'Opificio delle Pietre Dure, dove fu restauratore di dipinti conservati in chiese e musei della Toscana. All'inizio degli anni ottanta Torresi mutò il proprio stile, legandosi alla corrente del Postmoderno nella sua fase di rivisitazione della grande architettura e scenografia italiana, soprattutto in un'ottica surrealista e neo-metafisica e legata in genere ad una curiosa ambientazione marina, dove trasfigurava i ricordi della sua infanzia nel Mediterraneo. La sua colta pittura si richiamava così nel contempo alla Magna Grecia e a Pompei, al Rinascimento e al Quadraturismo barocco, come nei cosiddetti "teatrini", deliziose composizioni ad olio dalla forte connotazione da "maquette" scenografica, ambientate spesso nel mar Mediterraneo, con richiami stilistici rivolti ai grandi Novecentisti, da De Chirico a Carrà a Gigliotti Zanini.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2006
Nome	Mambelli F.